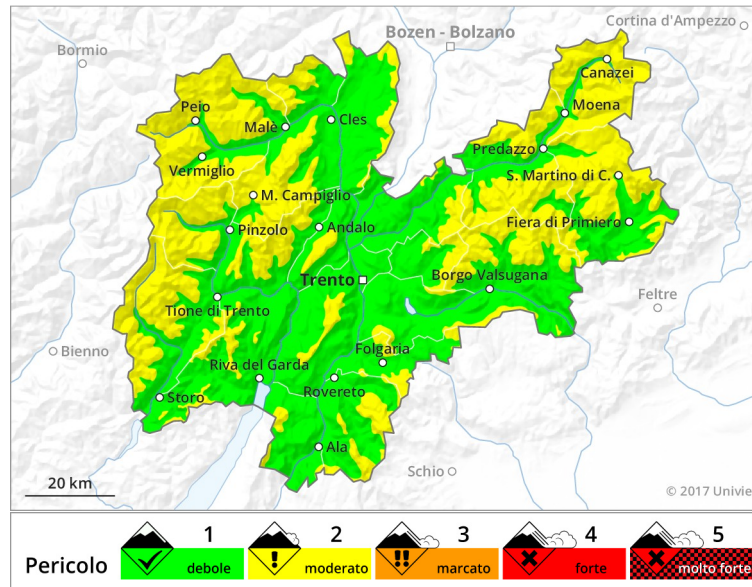


# Bollettino valanghe

**Valido per domenica 10 dicembre 2017**

emesso domenica 10 dicembre 2017 ore 12:21

Il manto nevoso sul territorio provinciale, presente irregolarmente al di sopra dei 1000 m di quota, in relazione all'esposizione e all'erosione eolica, con spessori medi di 20-30 cm, è in lento e graduale assestamento.



Nelle zone in ombra dei versanti nord le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso soggetto all'azione eolica e con un elevato gradiente di temperatura tra gli strati, favoriscono la crescita all'interno di grani angolari e brine a debole coesione. In alcune situazioni in alta quota e sui ghiacciai si sono formati nelle zone di accumulo sottovento importanti lastroni di neve instabile che sovraccaricano il manto preesistente cedevole, costituito dai grani a scarsa coesione in evoluzione e trasformazione.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

## Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - PREALPI - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - VALLE DI LEDRO - MADDALENE - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

### domenica 10 dicembre

#### Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2200 m, 1 (Debole) sotto.



**Pericolo di valanghe generalmente debole, grado 1, in aumento, al di sopra del limite della vegetazione fino a moderato, grado 2 della scala europea, in relazione allo spessore degli accumuli di neve ventata molto instabile.**

Alle quote minori e nelle zone esposte all'irraggiamento gli strati superficiali del manto nevoso, sono influenzati dal rialzo termico diurno con parziale fusione e rigelo e la formazione di croste superficiali che poggiano su una struttura costituita da grani sfaccettati in evoluzione e trasformazione verso forme a debole coesione. In alta quota, nelle zone sottovento, a ridosso delle creste nelle conche e nei canali o in prossimità dei cambi di pendenza dei versanti, diffusi lastroni di neve ventata, accumulata per effetto del trasporto eolico, particolarmente propensi a favorire la propagazione delle fratture, poggiano in maniera instabile su degli strati deboli di neve preesistente cedevole alla base, che si è formata per il forte gradiente termico tra gli strati basali. In queste situazioni il distacco delle valanghe sui pendii ripidi indicati è possibile anche con debole sovraccarico dato dal passaggio di un singolo sciatore.